

**CONTRIBUIRE
ALLA PRODUZIONE
ZOOTECNICA E
DELL'ACQUACOLTURA
AD IMPATTO
CLIMATICO NEUTRO
ATTRAVERSO I
MANGIMI**



CARTA PER LA SOSTENIBILITÀ DEI MANGIMI 2030



**PROMUOVERE SISTEMI
ALIMENTARI SOSTENIBILI
ATTRAVERSO UNA
MAGGIORE EFFICIENZA
DELLE RISORSE E DEI
NUTRIENTI**



**PROMUOVERE PRATICHE
DI APPROVVIGIONAMENTO
RESPONSABILE**



**CONTRIBUIRE
A MIGLIORARE
LA SALUTE ED
IL BENESSERE
DEGLI ANIMALI
D'ALLEVAMENTO**



**OTTIMIZZARE
L'AMBIENTE
SOCIO-ECONOMICO E LA
RESILIENZA DEI SETTORI
DELL'ALLEVAMENTO E
DELL'ACQUACOLTURA**



Introduzione

La sostenibilità della produzione zootecnica e dell'acquacoltura è un fattore commerciale trainante per l'Industria mangimistica europea. FEFAC assiste le proprie associazioni aderenti nel fornire soluzioni di nutrizione animale che aiutino a migliorare la sostenibilità delle attività di allevamento, dal punto di vista ambientale, economico e sociale. Sostanziali progressi sono già stati raggiunti negli ultimi decenni ma chiaramente vi sono ancora molte sfide per il settore dell'allevamento che richiedono il continuo coinvolgimento e sostegno dell'industria mangimistica europea.



La [Comunicazione della Commissione europea per la Strategia "Farm to Fork"](#), pubblicata a maggio 2020, definisce il quadro delle aspettative politiche e sociali per i sistemi alimentari sostenibili nei prossimi anni. La sostenibilità dell'allevamento e del consumo dei prodotti di origine animale è percepita come il fulcro delle sfide chiave della produzione alimentare moderna. Secondo FEFAC, i sistemi di produzione alimentare sostenibile non possono esistere senza il buon funzionamento dei settori dell'allevamento e dell'acquacoltura. Il settore dei mangimi riveste un ruolo chiave per ottimizzare la sostenibilità della produzione animale ed agricola, apportando soluzioni a questioni ad esempio correlate alle emissioni di gas serra, alla perdita di nutrienti, alla resistenza agli antimicrobici ed alla deforestazione. Nonostante queste aspirazioni di sostenibilità abbiano nostra piena attenzione, è da notare che la sicurezza dei mangimi sarà sempre il parametro più importante che determina i confini di quanto possibile.

La Carta FEFAC per la Sostenibilità dei Mangimi 2030 comprende cinque ambizioni fondamentali, che saranno affrontate in questa pubblicazione in cinque capitoli. I capitoli espongono azioni concrete ed impegni, a livello nazionale, da parte delle associazioni aderenti a FEFAC per assistere i loro rispettivi allevatori e piscicoltori a raggiungere livelli di sostenibilità più elevati in linea con suddette ambizioni. Nel



cammino verso il 2030, saranno pubblicati rapporti annuali sullo stato di avanzamento della Carta per la Sostenibilità dei Mangimi per seguire come FEAC ed i suoi associati stanno progredendo sulle specifiche ambizioni. Dovrebbero essere inclusi anche i progressi compiuti per alcuni indicatori chiave descritti in questa pubblicazione, quali la quota di mangimi non adatti al consumo umano e l'uso di proteine grezze dell'UE nelle formule dei mangimi composti industriali.

Questa pubblicazione intende fornire un punto di vista comune sugli obiettivi ritenuti importanti dall'industria mangimistica, trattandosi appunto di sostenibilità dei mangimi. È necessario valutare in dettaglio, evitando discussioni con posizioni estreme riguardanti i mangimi sostenibili e non, oppure la produzione animale rispetto all'agricola. Scelte differenti possono essere considerate sostenibili per proprio merito, e tutti i sistemi di produzione hanno margini di miglioramento (incluso l'allevamento biologico).

È chiaro che spesso si attuino compromessi per la ricerca di sistemi di produzione zootecnica più sostenibili, ma soddisfacendo specifiche richieste dei consumatori. È necessario riconoscere che l'ottimizzazione di tutti i parametri di sostenibilità dei mangimi possa non essere possibile. Animali da allevamento a crescita più lenta e periodi di pascolo obbligatorio possono incontrare le aspirazioni volte ad un migliore benessere animale ma comportano anche un peggiore indice di conversione dei mangimi (cioè una minore efficienza delle risorse) e maggiori emissioni di gas serra. Cercare a tutti i costi una quota massima di mangimi non adatti al consumo umano può influire negativamente sulla perdita di nutrienti e viceversa.

FEAC ritiene che l'attuale diversità dei sistemi di produzione zootecnica dell'UE, con la loro capacità di adottare differenti elementi di sostenibilità dei mangimi, debba essere considerata un indicatore di un sistema alimentare di per sé sostenibile. Lo stesso vale più o meno per il rapporto tra settore mangimistico e produzione alimentare (prevalentemente) vegetale. La sinergia si crea grazie al nostro uso di co-prodotti

derivanti dai loro processi di produzione, rendendo entrambe le nostre industrie più sostenibili.

Deve essere considerato e stimato, inoltre, lo stato del "percorso di sostenibilità alimentare" in un determinato Paese. Le priorità di sostenibilità possono essere significativamente diverse fra Paesi. Per FEAC, la sostenibilità dei mangimi consiste nel definire un cammino di miglioramento continuo e misurare progressi significativi. Non si tratta di imporre a tutti gli associati FEAC in Europa di raggiungere le medesime soglie.

Le associazioni aderenti a FEAC sono quindi invitate a sviluppare le loro Carte o Tabelle di marcia della Sostenibilità a livello nazionale, come i quattro esempi inclusi in questa pubblicazione, per mostrare il loro percorso di sostenibilità dei mangimi. FEAC ed i suoi associati possono considerare questa pubblicazione come un segnale di partenza ed avviare azioni misurabili, che contribuiranno ai settori produttivi della zootecnia e dell'acquacoltura nel 2030 con progressi significativi sulle cinque ambizioni della Carta FEAC per la Sostenibilità dei Mangimi.



Asbjørn Børsting
Presidente FEAC

Ambizione 1

Contribuire alla produzione zootecnica e dell'acquacoltura ad impatto climatico neutro attraverso i mangimi

L'aspirazione europea di diventare un continente climaticamente neutro entro il 2050 è una sfida significativa per tutte le attività economiche e forse ancora di più per i settori dell'allevamento e dell'acquacoltura. Negli ultimi decenni la scienza della nutrizione animale e la tecnologia di lavorazione dei mangimi sono state le risorse principali dell'industria europea dei mangimi, che ha assunto un ruolo di leadership globale contribuendo a ridurre l'impronta di carbonio e gli impatti ambientali correlati alla produzione di mangimi. L'obiettivo iniziale di aumentare l'efficienza delle risorse resta pienamente valido nel contesto dell'economia circolare. Oltre all'impronta di carbonio, le innovazioni nel settore dell'alimentazione animale hanno permesso di ridurre anche altri impatti ambientali, quali l'eccesso di emissioni di azoto e fosforo concentrate nel letame.

Obiettivi del Green Deal europeo

Raggiungere la neutralità del clima

Ridurre l'impronta ambientale e climatica del sistema alimentare dell'UE

Obiettivi di sviluppo strategico delle Nazioni Unite



È noto che, quando si considera l'impronta di carbonio di un prodotto di origine animale, la fase di produzione di un ingrediente mangimistico rappresenta la quota maggiore delle emissioni di gas serra. Questo è particolarmente vero per la carne di suini e pollame, le uova ed il pesce d'allevamento, in cui la quota oscilla tra il 70-80%. L'industria europea dei mangimi ha la responsabilità e l'opportunità di fornire soluzioni che consentano ai settori dell'allevamento e dell'acquacoltura di contribuire ai requisiti di cambiamento climatico ed inquinamento zero. Le innovazioni nella formulazione dei mangimi, nell'alimentazione di precisione e nella tecnologia di lavorazione sono in questo caso punti di forza fondamentali. Un'altra importante strategia per ridurre l'impronta ambientale è la maggiore inclusione di co-prodotti dell'industria alimentare, quali gli ex-prodotti alimentari, che beneficiano di un vantaggio metodologico in termini di valutazione del ciclo di vita.

L'attenzione dell'opinione pubblica sulle emissioni di gas serra in allevamento è relazionata alle emissioni di metano provenienti dagli animali, derivanti dalla digestione dell'erba e della cellulosa del foraggio nel rumine. Si può innanzitutto sostenere che le emissioni di metano degli animali sono biogeniche e parte di un sistema circolare che non contribuisce al riscaldamento addizionale dell'atmosfera se le dimensioni della mandria rimangono stabili. Tuttavia, la riduzione delle emissioni di metano in allevamento resta un obiettivo fondamentale per i nutrizionisti animali, in quanto contribuisce ad aumentare l'efficienza delle risorse ed a ridurre le perdite di nutrienti. Mentre l'alimentazione dei ruminanti è per lo più basata su sistemi di alimentazione a pascolo e foraggio, il settore mangimistico è all'avanguardia nella ricerca e potrebbe offrire soluzioni innovative con i mangimi concentrati forniti all'azienda agricola, per contribuire a mitigare ulteriormente le emissioni di metano negli allevamenti bovini.

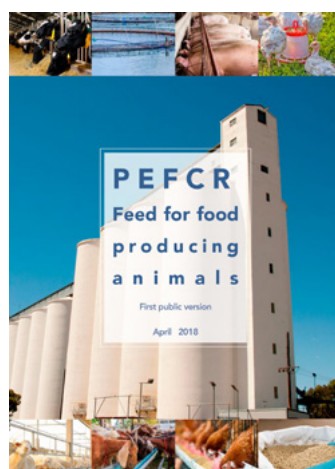
Questa ricerca è ancora pienamente in corso e un'ampia gamma di ingredienti e sostanze sono considerati candidati promettenti per il loro potenziale di riduzione delle emissioni di metano. Esempi di tali ingredienti sono le alghe, le alghe marine, la citronella, le spezie, le erbe aromatiche, gli acidi organici, gli oli essenziali, i probiotici, i prebiotici, i tannini, le saponine ed altri composti botanici, così come alcuni minerali. Alcuni di questi ingredienti sono già utilizzati per altri scopi (ad esempio i prebiotici come stimolatori della digeribilità) ma certi, che si qualificano legalmente come additivi per mangimi, richiedono un'autorizzazione specifica. E' ambizione della strategia "Farm to Fork" incoraggiare gli operatori a richiedere autorizzazioni per tali prodotti che possano essere depositate entro i prossimi anni. La sfida per un ingrediente o sostanza di avere un effetto sostenuto sulla limitazione delle emissioni di metano rimane significativa fintantoché non influisca negativamente sull'assunzione di mangime o sulla qualità dei prodotti di origine animale.

Come evidenziato, la fase di produzione di un ingrediente di un mangime è essenziale anche per ottenere una minore impronta climatica nei pesci



d'allevamento. Nella produzione di mangimi per pesci, con le sue sfide specifiche, una parte importante della strategia sull'impronta climatica è la riduzione dell'uso di oli e farine proteiche tradizionali. Ci sarà un maggiore uso di sottoprodotti marini, con raccolta di ingredienti marini alternativi anche da livelli trofici più bassi (cioè non consumati direttamente dall'uomo), così come materie prime per mangimi derivate da ingredienti quali microrganismi e/o insetti. In termini di produzione animale d'allevamento, i salmonidi, la spigola e l'orata hanno un loro particolare ruolo nel miglioramento della biomassa degli oceani per la produzione alimentare, riducendo al contempo la necessità di terreni coltivati per nutrirla.

Per ottenere la neutralità climatica nell'allevamento e nell'acquacoltura, è necessario disporre di strumenti di misura e di calcolo armonizzati, robusti ed affidabili.



Nell'aprile 2018 la Commissione europea ha pubblicato il [PEFCR Feed for Food-Producing Animals](#), al quale FEAC ha contribuito in modo significativo. Il PEFCR Feed (Regole di Categoria dell'Impronta Ambientale di Prodotto) è una metodologia armonizzata a livello europeo per misurare in modo completo la prestazione ambientale dei mangimi su 16 categorie d'impatto

(incluso il cambiamento climatico), per la quale sono state gettate le basi con la pubblicazione delle [Linee guida FAO-LEAP Feed LCA](#) nel 2015. FEAC è membro del Segretariato tecnico del PEFCR Marine Fish, che fornirà le regole di calcolo metodologico per il pesce destinato al consumo umano (pesce selvatico e d'allevamento) in UE, entro giugno 2022.

FEAC e le sue associazioni aderenti si impegnano a facilitare l'adozione del PEFCR Feed e del Database GFLI attraverso la creazione di materiale didattico e l'organizzazione di webinar.

Allo stesso tempo, FEAC ha investito nell'istituzione del GFLI (Global Feed LCA Institute) Feed LCA Database, che fornirà dati primari e secondari sul ciclo di vita della prestazione ambientale dei principali ingredienti dei mangimi utilizzabili dai produttori. Il [Database GFLI](#) è stato sviluppato con IFIF, AFIA (USA), ANAC (Canada) e NSF (Norvegia) ed è conforme alle regole per la gestione dei dati nel PEFCR Feed for Food-Producing Animals. L'obiettivo del GFLI Feed LCA Database è espandere e migliorare continuamente la propria qualità, fornendo un servizio fondamentale ai produttori di mangimi che si affidano a robuste serie di dati LCA aggregati e disaggregati per tutte le principali

materie prime ed additivi per mangimi al fine di misurare le prestazioni ambientali della vasta gamma di formulazioni di mangimi composti.

In combinazione, il PEFCR Feed ed il Database GFLI consentono ai produttori di mangimi di dimostrare la loro capacità di formulare “mangimi a basse emissioni” in modo trasparente, affidabile e credibile, soddisfacendo la domanda dei clienti, che auspicabilmente potranno fornire un contributo per i prodotti di origine animale a minori emissioni. FEAC è consapevole che la comprensione di entrambi gli strumenti non sia facile all'interno ed all'esterno del settore mangimistico. Insieme ai suoi associati ed ai partner GFLI, sarà di fondamentale importanza rendere prontamente e pubblicamente disponibili le informazioni sull'uso del PEFCR Feed e del Database GFLI.



AZIONI DELLE ASSOCIAZIONI ADERENTI A FEFAC



Belgio



Nelle Fiandre, il governo e l'industria agroalimentare si sono impegnati a ridurre le emissioni di metano del settore bovino del 26% entro il 2030, rispetto al 2016. Il settore belga dell'alimentazione animale lo ridurrà della metà (13%) entro il 2025, applicando misure specifiche per l'alimentazione animale.

Nel 2021, 2025 e 2029 analizzeremo il consumo energetico dei produttori di mangimi per animali, ed i risultati di questo studio saranno la base di un accordo. Lo studio sarà ripetuto nel 2025 e nel 2029. I risultati serviranno a redigere le migliori pratiche in materia di risparmio energetico, che comunicheremo al settore dell'alimentazione animale.

Danimarca



L'industria danese dei mangimi si è impegnata a fornire soluzioni di alimentazione per la produzione zootecnica, ottimizzate per l'impronta climatica ed ambientale non oltre 2-3 anni.

Ambizione 1

Contribuire alla produzione zootecnica e dell'acquacoltura ad impatto climatico neutro attraverso i mangimi

Francia



EUROFAC si è impegnata a sviluppare un sistema volontario per la raccolta ed il riciclaggio degli imballaggi per mangimi, che dovrebbe essere pienamente operativo entro il 2024.

Italia



Assalzo si è impegnata a presentare il suo primo Rapporto Ambientale nel 2021. La relazione si concentrerà sull'impronta di carbonio dei mangimi per le diverse specie animali e sulle soluzioni dell'industria mangimistica, attuate per ridurla.

Paesi Bassi



Nevedi si è impegnata a migliorare l'accesso al mercato di strumenti concordati a livello internazionale per il calcolo dell'impronta ambientale, come il PEFCR Feed ed il Database GFLI. Incoraggeremo anche le singole aziende ad iniziare a farlo. Nevedi ha aderito al progetto di ricerca "Monitoraggio del clima dell'agricoltura olandese". Con i partner della filiera di fornitura e WUR, puntiamo a collegare gli approcci LCA (PEFCR e GFLI) con le richieste dell'Accordo di Parigi per misurare, monitorare e ridurre l'impatto climatico della filiera di produzione zootecnica.

Norvegia

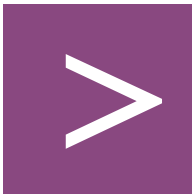


La Federazione norvegese Seafood è forza trainante nello sviluppo del PEFCR Marine Fish in quanto Presidente della Segreteria Tecnica. Questo è un elemento chiave nell'obiettivo di ridurre in modo significativo l'impronta climatica dei mangimi composti per pesci, e quindi per i pesci d'allevamento, in Norvegia entro il 2030.

Regno Unito



AIC dispone di un meccanismo per fornire consulenza all'interno dell'azienda tramite consulenti qualificati in materia di mangimi per aiutare le aziende agricole a migliorare la produttività e ridurre l'impatto ambientale. Il Feed Adviser Register (FAR) è stato istituito in risposta all'impegno dei governi del Regno Unito ed alle richieste dell'industria e dei clienti di ridurre le emissioni degli allevamenti. I consulenti di alimentazione animale trasferiscono agli allevatori le conoscenze su politica ambientale, misure per mitigare le emissioni ed il ruolo svolto dalla gestione della nutrizione e dell'alimentazione animale.



AIC – Confederazione delle industrie agricole del Regno Unito



AIC indica la strada da seguire con la sua prima tabella di marcia per la sostenibilità

Insieme ai nostri partner della filiera alimentare, AIC vuole costruire un futuro più resiliente e ci siamo impegnati a realizzare una Roadmap for a sustainable food chain. Si tratta di informare i membri, i responsabili politici e gli stakeholder, da dove veniamo ma soprattutto quali sono i nostri obiettivi per il 2050. Abbiamo allineato il nostro pensiero a quegli obiettivi di sostenibilità che possiamo influenzare. La Roadmap è un documento vivo, e saremmo lieti di ricevere un contributo per la sua efficace attuazione.

Produzione di mangimi

Guardando al futuro, gli ingegneri dei mulini sono fiduciosi che una combinazione di soluzioni di energia verde sarà impiegata per decarbonizzare il consumo energetico dei mangimifici. Un obiettivo a zero emissioni di carbonio può essere raggiunto attraverso la generazione di energia in loco (CLP, eolica, solare, idroelettrica, bioenergia, ecc.) e l'accesso all'energia verde attraverso la rete.

Il rapporto tra formulazione e qualità dei mangimi ed il potenziale di riduzione delle emissioni in azienda è fondamentale per ottenere la più bassa impronta ambientale possibile.

Economia circolare

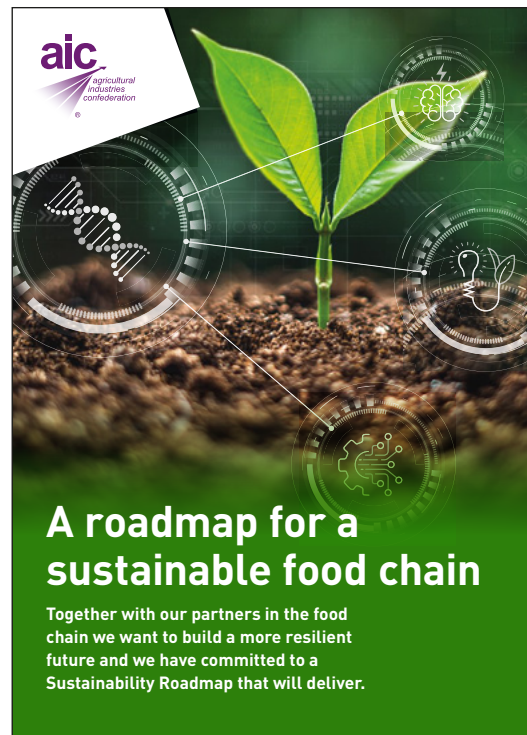
Siamo impegnati in una strategia proteica sostenibile per il Regno Unito, considerando le proporzioni ideali delle proteine per mangimi importate e prodotte in casa. Attualmente, il 47% delle materie prime per mangimi incorporate nei mangimi composti sono importate, il 53% prodotte a livello nazionale. Aumenteremo, ai massimi livelli possibili, anche i tassi di inclusione di prodotti e co-prodotti alimentari e di trasformazione di biocombustibili nei mangimi per animali. Stabiliremo un bilancio proteico del Regno Unito per i mangimi e classificheremo le materie prime/colture per mangimi in base a criteri di sostenibilità per sostenere le decisioni commerciali.

Formazione e sociale

Le nuove politiche di gestione ambientale del territorio nel Regno Unito comporteranno l'estensione della nostra consulenza a nuove e diverse aree. Gli allevatori ed i coltivatori considereranno il loro ruolo nel fornire stoccaggio di carbonio ed incoraggiare la biodiversità, e potenziali nuovi mercati si svilupperanno per ottenere un bilancio netto di carbonio pari a zero e un guadagno netto di biodiversità del 10%.

I nostri consulenti agricoli, aventi già familiarità con i consigli su qualità del suolo, dell'acqua e dell'aria ed sulle emissioni di gas serra, saranno probabilmente sempre più spesso chiamati a specializzarsi per offrire agli agricoltori pacchetti di consulenza più integrati.

I nostri consulenti miglioreranno ulteriormente la fornitura di piani di gestione integrata dei nutrienti di alta qualità, bilanci di nutrienti agricoli e piani di gestione integrata per i parassiti.



Ambizione 2

Promuovere sistemi alimentari sostenibili attraverso l'aumento delle risorse e l'efficienza dei nutrienti

L'efficienza delle risorse e dei nutrienti è elemento fondamentale della moderna scienza della nutrizione animale. La valutazione della disponibilità di nutrienti nella vasta gamma di risorse di ingredienti potenziali è passo essenziale. La vera competenza della scienza della nutrizione animale è dimostrata dall'abilità e dalla capacità di estrarre i nutrienti da quella particolare risorsa e combinarli in modo ottimale con quelli di altre risorse per fornire una dieta che soddisfi le esigenze fisiologiche di un animale allevato. Nel trasferimento dei nutrienti dal mangime agli animali, il concetto di limitare per quanto possibile le perdite di nutrienti è stato sempre più integrato nel pensiero sulla formulazione dei mangimi negli ultimi decenni.

Obiettivi del Green Deal dell'UE

Ridurre l'eccesso di nutrienti

Promuovere una bioeconomia circolare

Ridurre gli sprechi alimentari

Obiettivi di sviluppo strategico delle Nazioni Unite



Questa efficienza ottimizzata di risorse e nutrienti include il successivo trasferimento dei nutrienti che avviene nel prodotto di origine animale per il consumatore ed il deflusso dei nutrienti in eccesso nel letame. L'alimentazione di precisione e l'ottimizzazione della densità dei nutrienti, in particolare quando trattasi di includere fonti proteiche altamente digeribili, sono strategie di alimentazione fondamentali che vengono applicate. FEAC ritiene che la gestione efficiente delle risorse nutritive debba far parte dell'approccio olistico "One Nutrition", che collega la nutrizione delle piante, la nutrizione animale e la nutrizione umana, cruciali per fornire sistemi alimentari sostenibili.

Una delle principali opportunità per i settori dell'allevamento e dell'acquacoltura è di migliorare ulteriormente l'efficienza dell'uso ottimale dei nutrienti, poiché si presta sempre maggiore attenzione all'impatto ambientale dei nutrienti in eccesso persi attraverso il letame.

In particolare, il bilancio dell'azoto sta diventando un'area chiave in diversi Paesi, poiché le emissioni di ammoniaca nel letame derivanti da proteine non digerite o da squilibri nella composizione degli amminoacidi stanno avendo effetti misurabili sulla biodiversità intorno agli allevamenti. Le emissioni di fosforo sono un'altra preoccupazione fondamentale che il settore zootecnico deve affrontare.

Oltre al soddisfacimento delle esigenze fisiologiche dell'animale, è compito del produttore di mangimi composti formulare il mangime, per es. tenendo conto anche del rapporto di perdita (o dispersione) di nutrienti. La ricerca scientifica sull'equilibrio ottimizzato dei nutrienti nelle diete animali e sulla capacità di integrare la dieta con additivi per mangimi (ad esempio amminoacidi, fitasi) o con materie prime minerali ha portato a miglioramenti significativi di questo rapporto, rendendo l'industria europea dei mangimi e dell'allevamento leader mondiale nell'efficienza dei nutrienti. Sono attesi ulteriori miglioramenti sostanziali di questo rapporto con l'adozione della digitalizzazione e della tecnologia di sensori a livello di azienda agricola, sostenendo lo sviluppo e l'implementazione di sistemi di alimentazione di precisione che forniscono l'equilibrio ottimale dei nutrienti agli animali da allevamento che producono alimenti durante tutte le fasi fisiologiche.

Il tradizionale indicatore di performance chiave per l'efficienza delle risorse nella produzione animale è l'indice di conversione dei mangimi (FCR, o IDC). Si tratta della quantità di mangime necessaria all'animale per crescere di un kg o produrre un kg di latte o uova. Gli FCR per tutti gli animali d'allevamento sono migliorati negli ultimi decenni, con pesci e pollame noti come convertitori di mangimi altamente efficienti. Un FCR che migliora è anche un'indicazione di precisione nell'alimentazione, per cui la giusta quantità di nutrienti viene consegnata all'animale d'allevamento al momento opportuno. In generale, gli FCR in Europa sono i migliori a livello globale per tutte le specie animali d'allevamento.

FEFAC si impegna a rendicontare a livello aggregato europeo gli FCR per tutte le specie di allevamento in quanto indicatore chiave per misurare le prestazioni ambientali.

FCR resta un indicatore affidabile e robusto dell'efficienza delle risorse; tuttavia, esistono anche indicatori per fornire un'interpretazione qualitativa della sostenibilità dei sistemi di alimentazione. Nel 2017, la FAO ha sottolineato la necessità di considerare l'uso di "mangimi non adatti al consumo umano" come un indicatore chiave dell'efficienza delle risorse, e quindi della sostenibilità dei mangimi. Questo è il contenuto del mangime che non è in competizione con il consumo diretto di alimenti, anche se contribuisce indirettamente alla disponibilità di alimenti.



In particolare, i ruminanti sono spesso indicati per avere un FCR "inferiore agli standard", il che significa che le quantità di mangime in ingresso per prodotto di origine animale sono notevolmente più elevate rispetto agli altri animali da allevamento. I ruminanti, tuttavia, hanno la più grande capacità di consumare mangimi non adatti al consumo umano, compresa la digestione della cellulosa, con i foraggi come fonte principale ma anche materie prime per mangimi come la polpa di barbabietola da zucchero, il pastazzo di agrumi ed i sottoprodotti della lavorazione della birra. Il sistema digestivo unico dei ruminanti, che permette loro di convertire componenti alimentari ricchi di fibre "di basso valore" in proteine animali "di alto valore" (latte e carne) non in competizione con gli alimenti, è in gran parte inosservato.

Oltre ad avere il migliore FCR nella produzione di alimenti di origine animale, i pesci d'allevamento hanno anche la capacità di consumare materie prime non in concorrenza con il consumo diretto di cibo (ad esempio, rifilature ed altri coprodotti di origine marina). Il rapporto tra l'uso di mangimi non commestibili per l'uomo in acquacoltura può essere ulteriormente migliorato con l'aumento dell'uso di co-prodotti dell'industria di trasformazione del pesce e l'uso di specie marine dei livelli trofici più bassi (ad esempio alghe marine, zooplancton e/o fitoplancton). L'innovazione in questo settore sarà guidata dallo sviluppo di metodi sostenibili e scientifici per la raccolta di nuove materie prime marine, dalla coltivazione di ingredienti alternativi come componenti dei mangimi e maggiore uso di sottoprodotti marini, animali e vegetali.

FEFAC si è impegnata a misurare e rendicontare la quota di utilizzo di mangimi non adatti per il consumo umano nell'industria europea dei mangimi composti nel primo Rapporto FEFAC sullo stato di avanzamento della Carta per la Sostenibilità dei Mangimi nel 2021.

Correlato a questo approccio sui mangimi non adatti al consumo umano, FEFAC ha evidenziato il ruolo del settore dei mangimi composti nell'economia circolare grazie all'uso di co-prodotti, come caratteristica chiave



del suo contributo ai sistemi alimentari sostenibili. I co-prodotti sono le materie prime per mangimi risultanti da un processo in cui l'attività principale è orientata alla produzione di un diverso prodotto di consumo, come bevande, alimenti, biocarburanti o altre applicazioni industriali. La loro esistenza è conseguenza inevitabile del processo principale ma sono comunque

estremamente preziosi per l'alimentazione animale. Attraverso l'uso di co-prodotti, il settore dei mangimi composti contribuisce notevolmente alla prevenzione ed alla riduzione degli sprechi alimentari lungo la filiera di approvvigionamento. Nel 2019 FEFAC ha pubblicato un opuscolo che illustra l'ampia gamma e la diversità dei co-prodotti utilizzati nell'industria europea dei mangimi.

Vi è ancora un grande potenziale per l'industria europea dei mangimi di esaminare quali risorse di grado mangimistico potrebbero essere estratte dalla bioeconomia "locale" e quali potrebbero essere potenziate per i mangimi tramite "organismi intermedi". L'assorbimento di materie prime per mangimi alternativi sicuri, in particolare che possono contribuire all'approvvigionamento di proteine, è un obiettivo strategico fondamentale per l'industria europea dei mangimi. FEFAC accoglie con favore la spinta a promuovere le proteine vegetali coltivate nell'UE e le materie prime alternative per mangimi come gli insetti, gli stock di mangimi marini (ad esempio le alghe), la biomassa microbica e i sottoprodotti della bioeconomia locale, al fine di stimolare l'economia circolare e ridurre il fabbisogno di importazioni. Gli insetti, ma anche i microbi, le proteine monocellulari e i funghi possono svolgere un ruolo interessante. Dovrebbe essere possibile raggiungere una condizione in cui questi "organismi intermedi" consumino biomassa proveniente da flussi di rifiuti (cioè biomassa non considerata adatta come mangime per animali da produzione alimentare), che sono successivamente consumati dagli animali da produzione alimentare. Ciò contribuirebbe notevolmente all'ambizione di ridurre le perdite di nutrienti, in particolare di azoto. Naturalmente, qualsiasi nuova materia prima per mangimi con un potenziale utilizzo in produzione deve essere trattata e gestita in modo da non compromettere gli impegni dell'industria europea dei mangimi in materia di sicurezza dei mangimi e degli alimenti.



AZIONI DELLE ASSOCIAZIONI ADERENTI A FEAC



Ambizione 2

Promuovere sistemi alimentari sostenibili attraverso l'aumento delle risorse e l'efficienza dei nutrienti

Belgio



Entro il 2030, il 50% delle materie prime utilizzate nell'industria belga dell'alimentazione animale saranno co-prodotti dell'industria alimentare e dei biocarburanti. Ogni membro di BFA riceve un resoconto del suo utilizzo di co-prodotti rispetto alla media del settore. La conversione (standardizzata) dei mangimi (= quantità di mangime concentrato per kg di produzione di carne) di suini e pollame migliorerà del 10% entro il 2028 rispetto al 2018.

Danimarca



L'industria danese dei mangimi è impegnata ad aumentare le conoscenze sulla nutrizione attraverso il miglioramento della valutazione dei sistemi di alimentazione animale per una rapida implementazione delle nuove conoscenze a livello di produzione di mangimi e di azienda agricola - compreso l'aumento dell'efficienza nell'uso di azoto e fosforo. Per ottimizzare l'efficienza delle risorse, riducendo al tempo stesso l'impronta del bestiame e della produzione di acquacoltura - l'industria danese dei mangimi si impegna a migliorare l'FCR per i suini dell'1,5% annuo. Un prerequisito per questo obiettivo è il mantenimento dell'attuale strategia di allevamento con particolare attenzione all'utilizzo dei mangimi.

Francia



EUROFAC mira ad identificare meglio i flussi di materie prime grezze verso il bestiame e a tal fine partecipa alla creazione, entro il 2022, di una banca dati interprofessionale e allo sviluppo di relativi indicatori rilevanti.

Germania



DVT collabora strettamente con l'ambiente scientifico e di consulenza, permettendo lo sviluppo di nuovi standard nei Gruppi di lavoro DLG on Feed & Feeding e la consegna nella pratica. Questo ha portato, ad esempio, ad una guida sulla gestione della riduzione di azoto e fosforo nei mangimi.

Italia



Assal zoo implementerà un sistema di raccolta dati per valutare l'uso di co-prodotti ed ex-prodotti alimentari nella formulazione dei mangimi.

Irlanda



Nel 2020 un'indagine nazionale governo/IGFA ha concluso che i livelli di proteine nei mangimi per animali hanno seguito un trend positivo di riduzione ambientale dal 2015. IGFA si impegna a continuare a garantire la disponibilità di dati accurati per il nostro settore anche in futuro e a promuovere le migliori pratiche ambientali, ottimizzando al contempo l'uso dei nutrienti.

Paesi Bassi



Nevedi si impegna in progetti di ricerca pubblico-privato che mirano ad aumentare l'uso sicuro di co-prodotti noti e nuovi. In questo modo, contribuiamo alla crescita dei co-prodotti nei mangimi per suini del 10% (80% > 90%) entro il 2030. Siamo consapevoli della sfida legata all'uso dei co-prodotti in alimentazione animale, in quanto costituiscono parte importante della biomassa sostenibile, una preziosa materia prima grezza per la bioenergia o la chimica.

AZIONI DELLE ASSOCIAZIONI ADERENTI A FEAC



Norvegia



La Federazione Norvegese Seafood ha l'obiettivo di far sì che la quota di materie prime per mangimi non adatte al consumo umano nei mangimi per pesci in Norvegia aumenterà in modo significativo entro il 2030.

Portogallo



IACA è partner del progetto COLAB FeedInnov, che mira a stimolare una produzione zootecnica più sostenibile. Tra gli altri obiettivi, il progetto ha l'ambizione di aumentare la valorizzazione mangimistica dei sottoprodotti dell'industria alimentare ed altre biomasse attualmente inutilizzate.

IACA è leader di un progetto denominato SANAS che, tra l'altro, mira a rafforzare la produzione sostenibile di mangimi nella regione dell'Alentejo. Il progetto prevede di valutare il potenziale dell'utilizzo di fonti proteiche nuove ed alternative (ad es. colture proteiche, insetti, alghe) e stimolarne l'uso attraverso manuali tecnici e schede sulle materie prime.



Ambizione 2

Promuovere sistemi alimentari sostenibili attraverso l'aumento delle risorse e l'efficienza dei nutrienti

Spagna



CESFAC collabora con FEDNA, la Fondazione spagnola per lo Sviluppo della Nutrizione animale, per migliorare i sistemi di formulazione al fine di minimizzare il contenuto proteico nella formulazione dei mangimi. L'obiettivo del progetto è ridurre la dipendenza spagnola dalle importazioni di proteine da Paesi terzi e promuovere la sostenibilità con materie prime provenienti da aree non deforestate.



Regno Unito



AIC è impegnata a stimolare l'uso sicuro degli ex-prodotti alimentari nelle formulazioni di mangimi attraverso il suo sostegno all'Associazione britannica dei trasformatori di ex-prodotti alimentari. UKFFPA rappresenta, difende e promuove gli interessi dell'industria di trasformazione degli ex-prodotti alimentari presso le istituzioni e le parti interessate del Regno Unito. L'organizzazione attua anche lobby per realizzare un quadro legislativo, senza discriminazioni, all'interno del Regno Unito in modo da massimizzare l'uso degli alimenti.





Belgian Feed Association



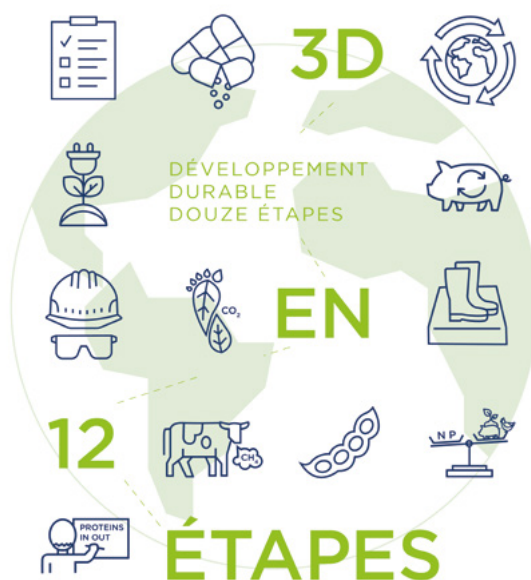
La Carta per la Sostenibilità di BFA dà vita alla sua visione

L'Associazione belga dei mangimi (BFA), che rappresenta i produttori di mangimi per animali in Belgio, è già da tempo campione di sostenibilità.

Già nel 2006, BFA ha avviato la Piattaforma per l'approvvigionamento responsabile di materie prime con cui ha contribuito a sviluppare uno standard di approvvigionamento per la soia. BFA ha anche pubblicato un piano d'azione sulle fonti alternative di proteine con il governo fiammingo. Altre aree chiave sono, ad esempio, la riduzione dell'uso di antibiotici, l'uso di co-prodotti, la prevenzione della dispersione dei nutrienti nell'ambiente, l'essere partner fondatore del Feed Design Lab.

Dal 2018, BFA ha sviluppato una visione a lungo termine e ha coinvolto i suoi principali portatori di interesse in un'indagine per determinare le priorità di sostenibilità per il settore dell'alimentazione animale. Questa è stata la base per i 12 obiettivi che BFA ha dettagliato nella sua Carta per la Sostenibilità per i prossimi 10 anni.

La Carta per la Sostenibilità BFA non solo dimostra il proprio continuo impegno verso la sostenibilità ma si adatta perfettamente alla Carta FEFAC per la Sostenibilità 2030 ed alle sue 5 ambizioni chiave.



BFA (Belgian Feed Association) conta 148 membri. Insieme, gli associati belgi rappresentano circa il 95% della produzione nazionale e forniscono lavoro a 3.765 persone. Tutti i soci di BFA producono 7,4 milioni di tonnellate di mangime per animali e, con un fatturato di 4,6 miliardi di euro, l'industria dei mangimi composti è uno dei principali fornitori dell'agricoltura.



Ambizione 3

Promuovere pratiche di approvvigionamento responsabile

Per molti anni sono sussistite preoccupazioni sociali e politiche sull'uso della soia nei mangimi per animali da allevamento in quanto causa di effetti negativi sugli impatti ambientali, in particolare sulla deforestazione. Già dal 2006, FEFAC è coinvolta nel facilitare pratiche di approvvigionamento responsabile di soia per affrontare queste preoccupazioni. Una pietra miliare è stata messa nel 2015 con la pubblicazione delle Linee guida FEFAC per l'approvvigionamento di soia. Le Linee guida rappresentano una raccomandazione professionale per gli operatori del settore dei mangimi ed i partner della filiera che desiderano approvvigionarsi di soia in conformità ai requisiti dell'industria europea dei mangimi per una produzione responsabile. Le Linee guida sono la più grande risorsa di FEFAC per affrontare il problema della deforestazione correlata alla soia, per implementare le buone pratiche agricole e gli standard sociali, nonché mezzo per creare trasparenza in un mercato frammentato. L'obiettivo principale è contribuire alla trasformazione dell'offerta di mercato tradizionale di soia responsabile per il settore europeo dei mangimi e dell'allevamento.

Obiettivi del Green Deal dell'UE

Ridurre il contributo dell'UE alla deforestazione globale ed al degrado delle foreste

Obiettivi di sviluppo strategico delle Nazioni Unite

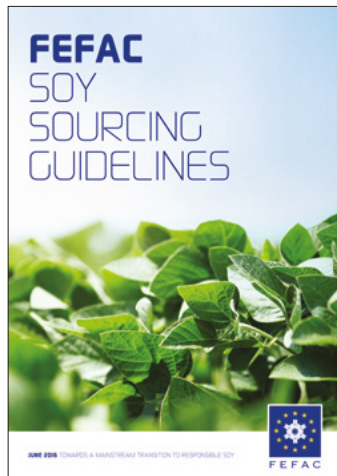


FEFAC attualmente sta aggiornando le sue Linee guida per l'Approvvigionamento di Soia. Ci sarà un generale aumento dei requisiti per una produzione responsabile di soia con criteri maggiormente essenziali e desiderati che devono essere soddisfatti. L'aggiornamento includerà anche un meccanismo per fornire a FEFAC impegno alla trasparenza del mercato per l'approvvigionamento di soia senza deforestazione. Per FEFAC è chiaro che la sfida per assicurare una filiera di approvvigionamento senza deforestazione dipende dalla regione di approvvigionamento e i requisiti di verifica dovrebbero essere proporzionati al rischio. Va sottolineato che le Linee guida FEFAC per l'approvvigionamento di soia a partire dal 2015 sono già adeguatamente mirate ad affrontare la deforestazione illegale.

FEFAC si è impegnata a migliorare le sue Linee guida per l'approvvigionamento di soia entro gennaio 2021, contribuendo così alla trasformazione del mercato tradizionale di una filiera di approvvigionamento di soia responsabile e priva di deforestazione.

FEFAC sostiene il concetto di “analisi dell'esposizione al rischio di deforestazione” quando si tratta di approvvigionamento di soia. Nonostante le diverse interpretazioni dei media, è un dato di fatto che la grande maggioranza della soia coltivata nel mondo

non sia correlata ad alcun problema di deforestazione. Utilizzando i dati TRASE, il report [IDH 2018 sul monitoraggio della soia](#) supporta anche l'opinione secondo cui la quota di soia importata in Europa abbia un'esposizione al rischio di deforestazione abbastanza bassa (19%). È risaputo che l'esposizione al rischio di deforestazione si concentra in alcuni



biomi sudamericani, che richiedono un'azione mirata per la filiera di approvvigionamento al fine di eliminare efficacemente la correlazione fra approvvigionamento di soia e deforestazione. Per il momento, FEFAC ritiene che la soia proveniente dall'Europa o da Paesi come Stati Uniti, Canada, Ucraina e India sia “deforestazione-free” grazie al rischio associato trascurabile, mentre in paesi come Brasile, Argentina e Paraguay sono necessari ulteriori sistemi di garanzia, monitoraggio e verifica sull'assenza di un legame con la deforestazione. Contrariamente a quanto si crede, la soia proveniente dal Bioma dell'Amazzonia dovrebbe essere considerata come avente un basso tasso di esposizione alla deforestazione, grazie alla Moratoria sulla Soia.

FEFAC si impegna a raccogliere i dati dalle associazioni aderenti sulla quantità di soia utilizzata nell'industria dei mangimi che può essere considerata prodotta in modo responsabile e senza deforestazione.

FEFAC accetta che la realtà del mercato europeo richieda che le filiere di fornitura senza deforestazione vadano oltre il rispetto dei requisiti di legge di un paese produttore. Va sottolineato, tuttavia, che richiedere il rispetto della legge può essere la strategia più valida per affrontare la deforestazione in una particolare regione, o anche per stimolare la riforestazione. FEFAC sottolinea che gli impatti sul terreno per quanto riguarda la lotta alla deforestazione cadono o restano con il coinvolgimento e la cooperazione dei governi

e dell'intero settore della filiera della soia nei paesi produttori. Molte associazioni aderenti a FEFAC sono coinvolte in tavole rotonde nazionali per razionalizzare le azioni intersettoriali al fine di garantire che sia privilegiata la soia prodotta in modo responsabile.

> Dichiarazione sulla soia responsabile

Da maggio 2019, esiste la possibilità per le aziende produttrici di mangimi e le associazioni nazionali di dichiarare il loro impegno volontario alla [Responsible Soy Declaration](#) (facilitata da FEFAC e dall'ITC). Nell'ambito del loro impegno, le aziende produttrici di mangimi si impegnano a intraprendere azioni specifiche riguardanti l'approvvigionamento responsabile di farina di soia, sia dalla produzione europea che dalle importazioni da altri paesi produttori di soia, per l'alimentazione animale a livello di singola azienda, rispettando i criteri stabiliti dalle Linee guida di FEFAC. L'obiettivo è contribuire alla trasformazione nel flusso principale di mercato di prodotti della soia responsabile utilizzati nei mangimi composti prodotti nell'UE entro il 2025. A partire da settembre 2020 è stata firmata la Dichiarazione sulla Soia responsabile da AB AGRI, CARGILL Animal Nutrition Europe, Danish Agro, Deutsche Tiernahrung Cremer, DLG, FORFARMERS, SABBIA TORI, NEOVIA, NUTRECO, ROYAL AGRIFIRM, ROYAL DE HEUS, VERONESI e da tutti i soci di BFA, DAKOFO e Nevedi.





SKK – Associazione per i mangimi e le materie prime della Repubblica ceca



Verso una produzione sostenibile di mangimi nell'Europa centrale e orientale

SKK rappresenta i maggiori produttori e commercianti di mangimi per animali della Repubblica ceca. L'Organizzazione è pioniera nella produzione di mangimi sostenibili in Europa centrale e dell'Est. Ispirata da FEFAC, SKK comunica i suoi obiettivi di sostenibilità ai suoi membri e prepara la propria iniziativa e la carta nazionale sulla produzione di mangimi sostenibili.

“I paesi dell'Europa centrale e orientale possono solo beneficiare di una produzione sostenibile di mangimi. Abbiamo una lunga tradizione di collaborazione tra i siti di produzione alimentare conosciuti a livello mondiale, come birrifici o zuccherifici, ed agricoltura locale. Gli agricoltori locali, le brevi distanze, l'utilizzo ottimale dei sottoprodotti e l'economia circolare sono nostre caratteristiche che possiamo sfruttare ulteriormente. Siamo ad un punto di partenza perfetto per muoversi ancora di più verso la produzione di mangimi sostenibili. SKK collabora con la Federazione ceca delle Industrie alimentari e delle Bevande e con il Ministero dell'Agricoltura per implementare varie strutture di sostenibilità nel cuore del nostro business”.

Vladimir Mraz - Rappresentante SKK nel Comitato Sostenibilità di FEFAC

SKK riconosce che il settore dei mangimi è all'inizio di una nuova era di produzione sostenibile. Con la creazione della Carta nazionale ceca per la Sostenibilità, i membri e le aziende partecipanti stanno unendo le forze per fissare un “punto zero” da cui seguire indicazioni, ispirate da e ideate nella Carta FEFAC per la Sostenibilità dei mangimi 2030.

L'industria della birra della Repubblica ceca produce annualmente oltre 400.000 tonnellate di residui di lavorazione che sono impiegati nell'industria dei mangimi.



Esempi di impegno ad agire:

- > Raccogliere dati sulla produzione sostenibile di mangimi nella Repubblica ceca
- > Valutare i dati e stabilire uno standard di produzione sostenibile
- > Seguire la Carta FEFAC dei percorsi di produzione sostenibile
- > Valutare e monitorare regolarmente lo sviluppo della produzione sostenibile di mangimi nella Repubblica ceca

“È importante motivare le nostre aziende a seguire questi principi di produzione sostenibile dei mangimi. Per questo motivo lavoriamo a stretto contatto con la Federazione dell'Industria alimentare e delle Bevande per relazionare la sostenibilità dei mangimi al sistema molto popolare “Prodotto secondo le buone pratiche di produzione ceche”. In questo modo, il cliente finale sa che il prodotto che acquista è stato fabbricato secondo i principi della produzione sostenibile”.

**Carla Cizova, MBA
Direttore esecutivo di SKK**

AZIONI DELLE ASSOCIAZIONI ADERENTI A FEAC



Ambizione 3

Promuovere pratiche di approvvigionamento responsabile

Belgio



Entro il 2030, tutta la soia utilizzata dai produttori belgi di mangimi per animali (60% nel 2022 e 75% nel 2025) sarà conforme alle Linee guida FEAC per l'approvvigionamento di soia e soddisferà i criteri FEAC "senza deforestazione".

Danimarca



DAKOFO ha recentemente aderito all'iniziativa danese sul commercio etico (DIEH) come membro associato. DAKOFO sta quindi aumentando la consapevolezza delle questioni etiche legate al commercio, incluso l'essere un membro della tavola rotonda nazionale sulla soia responsabile sotto DIEH.

Francia



EUROFAC è firmataria della Carta Duralim, che impegna le aziende francesi di mangimi a raggiungere il 100% di forniture sostenibili per le loro materie prime, con l'obiettivo di non deforestare entro il 2025.

Germania



DVT è membro del Forum dell'olio di palma sostenibile (www.forumpalmoel.org) e si impegna ad aumentare in modo significativo le quote di olio di palma sostenibile utilizzato nell'industria dei mangimi tedesca, a partire dai sostituti del latte attraverso impegni aziendali. DVT si impegna inoltre ad aumentare le quote di soia sostenibile utilizzata nell'industria dei mangimi tedesca entro il 2025 attraverso la sottoscrizione di impegni aziendali.

Paesi Bassi



Nevedi rimane un promotore dell'approvvigionamento sostenibile di materie prime provenienti da paesi terzi come la soia e l'olio di palma. Impegnati a realizzare catene di fornitura prive di conversione al 100%, lavoreremo insieme al settore lattiero-caseario olandese, per l'utilizzo pannelli di palma sostenibili al 100%. Per ampliare l'accesso al mercato della soia sostenibile, Nevedi si impegna in sviluppi che valorizzano la ridotta impronta di carbonio della soia prodotta senza conversione. Siamo un membro attivo della Piattaforma olandese sulla soia e dell'Alleanza olandese per l'olio di palma sostenibile.

Spagna



→ Confederación Española de Fabricantes de Alimentos Compuestos para Animales

Lo scorso giugno, CESFAC ha firmato un accordo di cofinanziamento con IDH (Iniziativa per il Commercio Sostenibile) per migliorare la tracciabilità della soia utilizzata nell'industria mangimistica spagnola. Questo esercizio dovrebbe facilitare le future strategie di approvvigionamento responsabile di soia e senza deforestazione.

Svezia



F&S, insieme ai suoi membri, è fortemente impegnata a lavorare per una fornitura sicura, resiliente e sostenibile di prodotti a base di soia e palma. Insieme a diversi stakeholder della filiera alimentare abbiamo stabilito "The Swedish Soy dialogue", con il chiaro obiettivo che tutta la soia utilizzata nell'industria dei mangimi e degli alimenti sia conforme agli schemi approvati. Nel corso del prossimo anno, un comitato di lavoro F&S ha la missione di stabilire una raccomandazione all'industria svedese dei mangimi per quanto riguarda l'uso di prodotti sostenibili a base di palma.

AZIONI DELLE ASSOCIAZIONI ADERENTI A FEFAC



Ambizione 3

Promuovere pratiche di approvvigionamento responsabile

Regno Unito



AIC promuove lo sviluppo di filiere di approvvigionamento prive di deforestazione nel Regno Unito. In rappresentanza dell'industria mangimistica del Regno Unito, AIC è stato uno dei membri fondatori della UK Roundtable on Sustainable Soya. La Tavola rotonda riunisce importanti attori del mercato di soia nel Regno Unito, offrendo uno spazio pre-competitivo alle parti per lavorare insieme al fine di raggiungere un obiettivo condiviso di approvvigionamento sicuro, resiliente e sostenibile di soia nel Regno Unito.

Regno Unito



AIC si impegna a garantire che l'uso della farina di soia nella produzione di mangimi sia in linea con i criteri delle linee guida FEFAC per l'approvvigionamento di soia. AIC è attivamente coinvolta nello sviluppo delle Linee guida FEFAC per l'approvvigionamento di soia e per sostenere l'introduzione di criteri di approvvigionamento volontario senza deforestazione. Il Modulo FEMAS per l'approvvigionamento responsabile di prodotti agricoli e naturali ed i relativi programmi è uno standard che si basa con successo sulle attuali Linee guida FEFAC e continueranno a garantire che lo standard sia conforme alle Linee guida FEFAC introdotte nel 2021.



Ambizione 4

Contribuire a migliorare la salute ed il benessere degli animali da allevamento

La resistenza antimicrobica (AMR) ha un'elevata importanza sociale e politica per i suoi significativi impatti sulla salute ed il benessere dell'uomo e degli animali. Gli animali sono riconosciuti nel concetto di "One Health" come uno dei serbatoi di resistenza antimicrobica, che giustifica un uso prudente degli antimicrobici. In quest'ottica, un obiettivo a cui si aspira è ridurre del 50% le vendite complessive nell'UE di antimicrobici per gli animali d'allevamento e in acquacoltura entro il 2030, incluso nella comunicazione della strategia "Farm to Fork" dell'UE. FEFAC sostiene la strategia "One Health" dell'UE e partecipa attivamente alle iniziative volte a ridurre l'uso di antibiotici nell'allevamento e negli animali da compagnia secondo il principio "tanto quanto necessario, il meno possibile". In linea con questo slogan, FEFAC è membro attivo della Piattaforma europea per l'Uso Responsabile dei Medicinali negli Animali (EPRUMA). Si sottolinea, inoltre, il divieto dell'UE del 2006 di utilizzare antibiotici come promotori della crescita nei mangimi.

Obiettivi del Green Deal europeo

Ridurre entro il 2030 del 50% la vendita complessiva a livello europeo di antimicrobici per gli animali da allevamento e per l'acquacoltura

Migliorare il benessere animale

Obiettivi di sviluppo strategico delle Nazioni Unite



In primo luogo, devono essere neutralizzati tutti i fattori che possono compromettere la salute di un animale da allevamento.

La fornitura di mangimi sicuri e formulati in modo appropriato è, insieme alle condizioni di stabulazione controllata degli allevamenti ed alla gestione dell'igiene, un prerequisito che contribuisce già a ridurre al minimo la necessità di antibiotici. A tal fine, FEFAC e diverse associazioni aderenti hanno sviluppato strumenti per il monitoraggio collettivo dei contaminanti dei mangimi. La diffusione di malattie animali, come la peste suina africana e l'influenza aviaria, hanno inoltre posto l'accento sulla necessità di rafforzare ulteriormente le misure di biosicurezza lungo l'intera



filiera zootecnica. Anche in questo caso molti membri di FEFAC hanno già sviluppato linee guida dettagliate per garantire il controllo degli agenti patogeni a livello dei mangimifici e quando vengono visitate le aziende agricole.

FEFAC si impegna ad incoraggiare l'adozione di buone pratiche igieniche lungo tutta la filiera mangimistica e mantenere aggiornate le sue linee guida sulla biosicurezza al fine di assistere gli operatori del settore dei mangimi nell'elaborazione di un piano di biosicurezza.

Vi è un numero crescente di letteratura scientifica che indica il ruolo dell'alimentazione animale nel migliorare la rapidità e la resilienza dell'animale ad affrontare le sfide microbiologiche, e quindi ridurre la necessità di trattamenti antibiotici. L'Autorità europea per la Sicurezza alimentare e l'Agenzia europea per la Medicina nella loro [relazione RONAFA](#) del 2016 sottolineano che l'interazione di un mangime bilanciato a livello nutrizionale e l'intestino è un fattore chiave per la salute degli animali e può, quindi, avere un impatto sulla necessità di un trattamento veterinario con antibiotici. Ciò è stato riconosciuto anche dalla Commissione europea nel suo [Piano d'azione per la resistenza antimicrobica](#).

L'alimentazione animale non è in alcun modo volta a trattare o curare animali malati ed il veterinario dovrebbe sempre rimanere il consulente primario che assiste gli allevatori nella gestione dello stato di salute degli animali. Tuttavia, un'adeguata strategia di nutrizione degli animali, combinata con buone pratiche igieniche in azienda e corretta stabulazione, sono elementi chiave per aumentare la capacità degli animali di far fronte ai fattori di stress esterni (cosiddetta prevenzione terziaria). FEFAC ricerca quindi un approccio multidisciplinare che includa, in particolare, la competenza in nutrizione animale nella progettazione dei piani di gestione sanitaria delle aziende agricole.

Una migliore alimentazione animale è parte dell'equilibrio. Strategie di alimentazione innovative che

comprendono nuovi approcci nutrizionali e/o nutrienti funzionali (macro e micro) sono altamente efficaci per sostenere la resilienza dell'animale ai fattori di stress. L'interazione dell'alimentazione con il microbiota intestinale è un fattore chiave per il mantenimento della salute animale. Già oggi, un numero crescente di pubblicazioni dimostrano che la capacità dell'animale di controllare gli agenti patogeni nell'intestino sia migliorata grazie a specifici costituenti con effetto sul microbiota o su processi specifici: è stato dimostrato che quantità moderate di fibre nei mangimi per pollame migliorino la produzione di enzimi e la digeribilità dei nutrienti. Allo stesso modo prodotti specifici, come acidi organici, probiotici, prebiotici ed oligoelementi, hanno dimostrato di esercitare un effetto positivo sul microbiota intestinale. La tecnologia di lavorazione dei mangimi, con il suo impatto sulla dimensione delle particelle, può influenzare il microbiota intestinale e la macinazione a grana grossa dei cereali per mangimi è nota come un modo per controllare la moltiplicazione della Salmonella nell'intestino, attraverso il meccanismo di esclusione microbica competitiva.

Vi è ancora bisogno di studiare ulteriormente le interconnessioni tra mangimi e microbioma, intestino e funzione immunitaria dell'animale. La salute ed il benessere degli animali (e, di conseguenza, le performance degli stessi) sono correlate ad un corretto equilibrio di questi domini. Questo nuovo paradigma, spesso indicato come "eubiosi", implica che nessun intervento possa essere efficace senza tentare di comprendere le loro interazioni.

Oltre alla genetica ed all'accasamento, anche il mangime può avere un impatto positivo. Le sfide per il benessere degli animali, come il mordere la coda dei suini e il beccare le piume nei polli, sono problemi che possono sorgere per gli allevatori. Per affrontarli, sono in corso ricerche su attuali e nuove strategie di alimentazione. FEFAC, in quanto membro del Gruppo consultivo del Centro di riferimento dell'UE per il benessere dei suini, mette a disposizione ad esempio la sua esperienza di consulente alle autorità dell'UE relativamente alle strategie di alimentazione per mitigare l'impatto della mancata castrazione dei suinetti.



AZIONI DELLE ASSOCIAZIONI ADERENTI A FEAC



Ambizione 4

Contribuire a migliorare la salute ed il benessere degli animali da allevamento

Belgio



Entro il 2030, ci sforziamo di ridurre allo 0% la produzione di mangimi medicati con antibiotici. Questo obiettivo sarà raggiunto grazie al piano graduale: 65% entro il 2022 e 75% entro il 2024. Valore comparato rispetto all'anno di riferimento 2011.

Tutti i membri di BFA implementeranno il protocollo di biosicurezza per pollame e per suini, valutato annualmente. BFA produrrà un opuscolo per tutti i dipendenti dell'industria dell'alimentazione animale, dai trasportatori ai rappresentanti.

Danimarca



La salute ed il benessere degli animali sono di massima importanza. Entro il 2022 l'uso dell'ossido di zinco per lo svezzamento dei suinetti deve essere gradualmente eliminato. L'industria mangimistica danese si impegna a sviluppare ed implementare soluzioni di alimentazione che supportino lo svezzamento sano dei suinetti - senza uso di ossido di zinco e senza un aumentato uso di antibiotici (allo svezzamento).

Francia



EUROFAC partecipa attivamente al piano francese di riduzione dell'uso di antibiotici in allevamento, ECOANTIBIO. Ciò ha contribuito dal 2011 a ridurre del 72,5% l'esposizione degli animali da allevamento agli antibiotici tramite mangimi medicati. Il Consiglio scientifico francese pubblicherà entro la fine del 2020 una sintesi dei principali contributi dell'alimentazione animale alla lotta contro la resistenza agli antibiotici.

EUROFAC, per il suo settore dei mangimi dietetici, sostiene e coordina i gruppi di lavoro incaricati di redigere i dossier di diversi mangimi dietetici (particolari fini nutrizionali), mangimi specifici per animali il cui processo di assimilazione, assorbimento o metabolismo è, o potrebbe essere, temporaneamente o irreversibilmente alterato e che possono quindi beneficiare di mangimi adeguati alla loro condizione.

Germania



DVT partecipa a studi di ricerca su soluzioni mangimistiche che consentano di controllare il rischio di agenti patogeni (ad es. Salmonella), nonché studi che permettano di ridurre l'uso di antibiotici attraverso la collaborazione con partner della filiera alimentare e workshop scientifici.

Italia



Assalzo ha recentemente adottato una posizione "sull'uso responsabile dei medicinali veterinari", che impegna l'Associazione a sostenere i suoi membri mediante lo sviluppo buone pratiche di produzione per la fabbricazione di mangimi medicati e per la gestione della contaminazione incrociata.

Paesi Bassi



Nevedi sostiene l'uso responsabile dei medicinali veterinari in modo che possa proseguire la strada verso la riduzione dell'uso degli antibiotici. Il nostro obiettivo è produrre il miglior mangime possibile, con i migliori ingredienti possibili. Ci impegniamo a creare quadri realistici per lo sviluppo e la (ri)autorizzazione degli additivi essenziali per mangimi e contribuiamo alla ricerca che porterà al progresso nel campo della salute e del benessere animale.

United Kingdom



AIC si sta attivando per evidenziare la necessità di includere un "capitolo sull'alimentazione" nei piani d'azione nazionali per la resistenza antimicrobica. Alla fine del 2021, AIC promuoverà una serie di moduli CPD per i membri del Feed Adviser Register (FAR) al fine di mantenere la loro qualifica professionale.



Nevedi – Associazione olandese dell'industria mangimistica



La visione Nevedi 2020-2025 per un'industria olandese dei mangimi sostenibile e competitiva

Nel novembre 2019, Nevedi ha pubblicato la sua visione 2020-2025: "Feed for supply chain cooperation". Nevedi ha 92 membri, che producono 12 milioni di tonnellate di mangimi composti all'anno e che rappresentano il 95% del mercato olandese dei mangimi composti.

Fondata intorno a quattro temi principali, "filiera alimentari sostenibili", "produzione di mangimi per alimenti sani e sicuri", "agricoltura circolare" e "lavoro", la sostenibilità è al centro della nostra visione. Insieme alla nostra prossima posizione sull'agricoltura circolare, sviluppata come reazione alla visione del nostro Ministero dell'Agricoltura "Agriculture, nature and food: valuable and connected", serve da solida base per i nostri impegni nazionali.

"L'industria olandese dei mangimi svolgerà un ruolo importante nei prossimi anni per realizzare un'agricoltura circolare nei Paesi Bassi, in stretta collaborazione con i partner della filiera, i governi e la società civile. Ci impegniamo per un'agricoltura circolare che, in pratica, deve essere competitiva e rafforzare il potenziale di innovazione dell'industria mangimistica olandese".

Henk Flipsen
Direttore Nevedi



Ambizione 5

Migliorare l'ambiente socio-economico e la resilienza dei settori dell'allevamento e dell'acquacoltura

I produttori di mangimi composti e di premiscele sono parte integrante del paesaggio rurale, in stretta presenza con allevatori e piscicoltori. I produttori di mangimi condividono lo stesso ambiente socio-economico e queste aree offrono spesso poche opportunità di lavoro. Il settore dei mangimi composti fornisce input per gli allevatori ma, in sostanza, esiste una dipendenza reciproca per quanto riguarda la resilienza e la competitività. In questo contesto, è fondamentale che gli operatori lungo la filiera zootecnica siano redditizi mentre producono per il mercato tradizionale. Il biologico ed altri mercati di nicchia possono conseguire la diversità e migliorare il ritorno sull'investimento in soluzioni innovative, come una produzione zootecnica moderna, guidata dalla tecnologia e che soddisfi i criteri di sostenibilità generalmente accettati ed avente un posto nella società dei consumi di oggi e del futuro.

Obiettivi del Green Deal europeo

Un sistema alimentare solido e resiliente

Migliorare il profitto dei produttori primari

Rinforzare la competitività dell'UE

Obiettivi di sviluppo strategico delle Nazioni Unite



La crisi dovuta al COVID-19 che abbiamo vissuto quest'anno, con le sue particolari sfide per fornire alimenti ai negozi ed ai supermercati per i consumatori, ha dimostrato l'importanza di salvaguardare la sicurezza alimentare. I produttori di mangimi e le filiere, a cui sono collegati, hanno dimostrato una forte capacità di resistenza e un'impressionante capacità di adattamento alle nuove sfide per la salute pubblica. Sono state garantite le forniture di mangimi, vitali alle aziende agricole, ed alimenti di origine animale a prezzi accessibili per i consumatori. Gli allevatori ed i consumatori finali hanno potuto contare su un accesso ininterrotto a forniture di mangimi e di alimenti sani, a prezzi accessibili e sicuri, impedendo qualsiasi acquisto di scorte o panico. Siamo orgogliosi di rendere omaggio a tutti i lavoratori, sia che operino negli stabilimenti di mangimi che ai trasportatori, per il loro impegno e per l'applicazione di ulteriori requisiti di sicurezza. È in parte grazie alla nostra esperienza nell'attuazione di misure di biosicurezza, che siamo riusciti a gestire

con successo alcune difficili condizioni logistiche della filiera di approvvigionamento e di lavorazione a livello di mangimificio, dimostrando l'importanza di mantenerle.

Il COVID-19 ha mostrato alcuni punti di forza della filiera alimentare e dei mangimi ma ha anche messo a nudo alcune debolezze sistemiche in termini di garanzia dell'approvvigionamento strategico di materie prime per il settore zootecnico europeo. La dipendenza dalle importazioni, in particolare vitamine e aminoacidi, dimostra che è necessario impegnarsi per incrementare la produzione in Europa di questi composti essenziali per il benessere animale, come mezzo per garantire meglio la resilienza del settore zootecnico. Anche la minore dipendenza dalle importazioni per il fabbisogno proteico del settore mangimistico è un elemento chiave in questo senso. FEFAC sostiene gli sforzi per rendere disponibili (quando autorizzati) ingredienti proteici alternativi a livello europeo, come proteine monocellulari, alghe, insetti, lieviti, biomassa o proteine animali trasformate di origine suina e aviaria (nessun rischio BSE). Per la competitività del settore zootecnico è inoltre fondamentale che possa beneficiare di ciò che la scienza più innovativa ha da offrire, come le nuove tecniche genomiche nelle piante, per contribuire a migliorare la competitività e la disponibilità di fonti vegetali nell'UE ad alto contenuto proteico (30-50%).

L'industria europea dei mangimi vuole prendersi cura dei propri dipendenti, offrendo un ambiente di lavoro sicuro, allettante e piacevole. Un'attività fondamentale dei membri FEFAC è lo sviluppo e la diffusione di formazione e di orientamento. La capacità del settore di gestire i rischi, che non dovrebbero essere gestiti dall'allevatore, è un servizio cruciale di valore aggiunto. Ad esempio, per la gestione di particolari sostanze, l'allevatore può contare sulla tecnologia di lavorazione avanzata del produttore di mangimi. La guida alla gestione dei rischi professionali a livello di produttore di mangimi è quindi fondamentale.

Nel novembre 2019, la Commissione europea ha pubblicato il documento Best Available Techniques for the Food, Drink and Milk Industry (BREF - FDM), che richiede ai produttori di mangimi composti, che lavorano più di 300 T di materie prime vegetali o 75 T di materie prime animali al giorno, di implementare entro dicembre 2023 un certo numero di tecniche per controllare in particolare, le emissioni di polveri e l'efficienza energetica.

FEFAC ha contribuito alla raccolta di dati sulle emissioni effettive ed all'identificazione delle migliori tecniche disponibili e si impegna a contribuire per le future revisioni.

Lavorare nell'industria dei mangimi offre l'opportunità di unire scienza, cura per l'ambiente, essere al limite della digitalizzazione e della gestione dei dati e gestire gli impatti globali, fornendo al contempo alimenti per la

popolazione di domani. È fondamentale promuovere apertamente il lavoro nell'industria dei mangimi come buona scelta di carriera per i giovani. I membri FEFAC e le aziende produttrici di mangimi collaborano con le Università per offrire agli studenti l'opportunità di optare, ad esempio, per lo studio delle scienze dell'alimentazione animale. Allo stesso tempo, diversi membri FEFAC hanno un piano di lavoro attivo per impegnarsi con i giovani professionisti dell'alimentazione attivi nel settore, ad esempio coinvolgendoli attivamente nel lavoro delle associazioni di categoria.

Il miglioramento della resilienza di un settore rimane una responsabilità congiunta pubblico-privato. I settori professionali devono essere in grado di elaborare una visione ed identificare le lacune della ricerca per raggiungere i loro obiettivi, in modo che le autorità pubbliche possano portare il loro sostegno per generare la conoscenza mancante. La Animal Task Force è molto efficace nel riunire esperti scientifici in molte discipline zootecniche diverse dell'industria e degli istituti di ricerca in tutta l'UE per definire la tabella di marcia e proporre alla Commissione europea temi concreti di ricerca. In qualità di membro della Animal Task Force, FEFAC continuerà a contribuire alla necessaria generazione di conoscenze per conto dell'industria europea dei mangimi, essenziale per sostenere una transizione scientificamente valida verso sistemi di sicurezza alimentare più sostenibili.



FEFAC è impegnata nelle iniziative di comunicazione per contrastare la disinformazione sul settore zootecnico, in particolare sulle falsità relative alla produzione di mangimi.

L'ambiente sociale del settore zootecnico e le persone che vi lavorano sono decisi anche dalla percezione della società.

In questo senso il settore zootecnico, a livello globale, ha sofferto di un continuo "agri-bashing", con alcuni movimenti sociali che hanno deciso di porlo in luce negativa attraverso campagne pubbliche non costruttive. Un'importante iniziativa di comunicazione di FEFAC è stata coinvolta nella European Livestock Voice, lanciata nel 2019 per affrontare la disinformazione sull'allevamento. Spetta a tutti gli attori della filiera zootecnica dimostrare il proprio valore alla società e mostrare le proprie ambizioni di miglioramento continuo, come sta facendo ora FEFAC con la sua Carta per la Sostenibilità dei Mangimi 2030.



AZIONI DELLE ASSOCIAZIONI ADERENTI A FEAC



Ambizione 5

Migliorare l'ambiente socio-economico e la resilienza dei settori dell'allevamento e dell'acquacoltura

Belgio



Obiettivo sicurezza sul lavoro: BFA aggiornerà il manuale sicurezza sul lavoro (2021) ed organizzerà la formazione per i suoi membri. Entro il 2022, BFA svilupperà un sistema per monitorare il numero di incidenti sul lavoro. Entro il 2030, l'industria belga dei mangimi ridurrà il numero di infortuni sul lavoro nel settore del 10% rispetto al 2022.

I membri di BFA restano impegnati a ridurre le emissioni annuali di azoto (N) e fosforo (P_2O_5) nell'ambiente. Raggiungeranno questo obiettivo producendo un minimo di 3 milioni di tonnellate di mangime per suini e pollame, in linea con il patto a basso contenuto di nutrienti. L'accordo con il governo fiammingo limita la quantità di N e P_2O_5 nei mangimi.

Danimarca



DAKOFO e l'industria danese dei mangimi hanno l'ambizione di sviluppare nuove filiere di valore delle proteine per mangimi e convertire 1/3 delle importazioni di soia in proteine per mangimi prodotte a livello regionale - comprese le proteine di origine vegetale, animale e microbica.

Francia



EUROFAC ha sviluppato, in collaborazione con TECALIMAN, un osservatorio della salute sul lavoro per meglio identificare i rischi per i dipendenti e sviluppare strumenti di prevenzione. È già operativo un primo kit per sensibilizzare gli autisti sulla sicurezza durante le consegne agli allevamenti.

EUROFAC sostiene lo sviluppo di programmi di formazione iniziale e continua ad adattarli alle esigenze dell'industria zootecnica e dei suoi agricoltori. Nel settembre 2019 è stato lanciato un innovativo programma di formazione per i rappresentanti tecnici di vendita. Attualmente è in fase di sviluppo un programma di formazione continua per i dipendenti, volto a facilitare la mobilità dei lavoratori all'interno dell'azienda.

Germania



DVT tiene lezioni gratuite presso le Università su argomenti quali la sicurezza dei mangimi, la protezione del clima e la sostenibilità al fine di stimolare la diffusione delle necessarie conoscenze pratiche.

DVT ha lanciato il sito web [Futterfakten](#) per fornire informazioni concrete su come vengono prodotti i mangimi composti e su quali materie prime sono utilizzate.

Irlanda



IGFA ha recentemente lanciato un corso di formazione online accessibile e conveniente sulla legislazione in materia di mangimi e HACCP, che è stato reso disponibile attraverso la rete di apprendimento e formazione dei giovani agricoltori irlandesi. Svilupperemo corsi simili sull'etichettatura dei mangimi, sul cambiamento climatico e sulla nutrizione animale per tutto il 2020 e il 2021.

Italia



Associazione Nazionale tra i Produttori di Alimenti Zootecnici

Assalzoos lavora attivamente per attrarre i giovani a lavorare nell'industria mangimistica, premiando ogni anno una tesi di laurea e di dottorato che hanno dimostrato essere utili per gli interessi del settore.

Assalzoos ha anche lanciato il progetto "WeFeed" per richiamare gli studenti ad intraprendere una carriera nel settore dei mangimi. Ha firmato un protocollo con la Confederazione Agricola per favorire la coltivazione del mais italiano al fine di ridurre la dipendenza dalle materie prime importate.

AZIONI DELLE ASSOCIAZIONI ADERENTI A FEAC



Ambizione 5

Migliorare l'ambiente socio-economico e la resilienza dei settori dell'allevamento e dell'acquacoltura

Paesi Bassi



Il settore dell'alimentazione animale è un fattore importante per il sostentamento delle aree rurali. Per questo motivo ci impegniamo a rafforzare l'immagine dell'industria dei mangimi come datore di lavoro, attraente ed impegnato. Nevedi sponsorizza la fondazione BSD che fornisce borse di studio per gli studenti che scelgono il settore dell'alimentazione animale.

Paesi Bassi e Belgio



In collaborazione con il Feed Design Lab, Nevedi & BFA organizzano un evento annuale per i giovani professionisti del settore dei mangimi (under 40) nei Paesi Bassi e Belgio per stimolare l'impegno dei giovani che lavorano nel settore dei mangimi su temi di attualità.

Portogallo



Dal 2018 IACA sviluppa corsi di legislazione dei mangimi insieme alle autorità di controllo portoghesi (DGAV), finalizzati alla formazione di tutti i dipendenti del settore dei mangimi e degli operatori del settore agroalimentare sui fondamenti della legislazione mangimistica. Sono già state tenute quattro edizioni del corso ed un'altra edizione è programmata per il 2021.

Spagna



→ Confederación Española de Fabricantes de Alimentos Compuestos para Animales

CESFAC ha sviluppato una guida per stimolare la prevenzione dei rischi sul lavoro, con l'obiettivo di ridurre al minimo i rischi correlati al lavoro in un ambiente più ampio. CESFAC vuole anche fornire materiale didattico che si rivolge a tutti i mangimifici per stimolare la promozione di buone pratiche di lavoro nella prevenzione dei rischi professionali.

CESFAC fa parte di un'iniziativa della piattaforma spagnola per contrastare la disinformazione sul settore zootecnico, simile alla European Livestock Voice. Un sito web sarà lanciato entro la fine del 2020.

Regno Unito



AIC ha istituito un forum dedicato ai giovani professionisti per impegnarsi nelle decisioni esecutive riguardanti la messaggistica proattiva e positiva dell'industria, l'educazione sulla produzione alimentare, l'uso di piattaforme di social media per diffondere messaggi positivi e fatti-chiave e per assumere un ruolo guida nel dimostrare come possa essere realizzata un'industria dei mangimi sostenibile.

AIC si impegna a stimolare le conoscenze professionali nel settore dei mangimi rendendo disponibili corsi di formazione. Il [Feed Adviser Register](#) (FAR) fornisce un quadro di riferimento per lo sviluppo professionale dei consulenti e garantisce in modo indipendente agli allevatori e ai clienti di ricevere consulenza di alta qualità da un professionista competente.

**FIRMA DEI MEMBRI
DI FEFAC ALLA
CARTA 2030 PER LA
SOSTENIBILITÀ DEI
MANGIMI**



VFÖ (Austria)

Verband der Futtermittelindustrie Österreichs



Katharina Kossdorff, Director

BFA (Belgium)

Belgian Feed Association



Dirk Van Thielen, President

BFMA (Bulgaria)

Bulgarian Feed Manufacturers Association



Atanas Bozhkov, Chairman

CAFM (Cyprus)

Cyprus Association of Feed Manufacturers

George Katodritis

SKK (Czech Republic)

Commodities & Feed Association of the Czech Republic



**Zdeněk Kubiska,
Chairman of the Board**

DAKOFO (Denmark)

Danske Korn- og Foderstof- IM- og Eksportørers Fællesorganisation



Asbjørn Børsting, Director

FFDIF (Finland)

Finnish Food & Drink Industries' Federation



**Pekka Heikkilä,
Secretary General**

EUROFAC (France)

EU French Feed Industry Representation



Valérie Bris, Co-Director

DVT (Germany)

Deutscher Verband Tiernahrung e.V.



**Hermann-Josef Baaken,
Executive Director**

HGFA (Hungary)

Hungarian Grain & Feed Association



Zsafia Potsa, Secretary General

IGFA (Ireland)

Irish Grain & Feed Association



**Maeve Whyte,
Environment Adviser**

ASSALZOO (Italy)

Associazione Nazionale tra i Produttori di Alimenti Zootecnici



Associazione Nazionale tra i Produttori di Alimenti Zootecnici

Lea Pallaroni, Secretary General

LGPA (Lithuania)

Lithuanian Grain Processors and Traders' Association



Dalia Ruščiauskienė, Director

Nevedi (Netherlands)

Nederlandse Vereniging Diervoederindustrie



Henk Flipsen, Director

FKF AS (Norway)
Felleskjøpet Fôrutvikling AS



Knut Røflø, Managing Director

RUFM (Russia)
Union of Feed Manufacturers



Yuri Katnelson

VSF (Switzerland)
Vereinigung Schweizerischer
Futtermittelfabrikanten



**Christian Oesch,
Executive Director**

NSF (Norway)
Norwegian Seafood Federation



**Geir Ove Ystmark,
Managing Director**

SFMA (Serbia)
Association of Agriculture,
Food-processing and Tobacco
and Water Industry of Serbian
Chamber of Commerce



Denes Kemives, President

FS (Sweden)
Föreningen Foder och Spanmal



**Pontus Thureson,
Secretary General**

IZP (Poland)
Izba Zbozowo-Paszowa



Monika Piątkowska, President

AFPWTC (Slovakia)
The Association of Feed
Producers, Warehouse-keepers
and Trade Companies



**Marian Uhrík,
Chairman of the Board**

TURKIYEM-BIR (Turkey)
Turkish Feed Manufacturers
Association



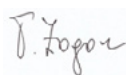
**Serkan Özbudak,
Secretary General**

IACA (Portugal)
Associação Portuguesa dos
Industriais de Alimentos
Compostos para Animais



Jaime Piçarra, Secretary General

CCIS-CAFE (Slovenia)
Chamber of Commerce and
Industry of Slovenia - Chamber of
Agricultural and Food Enterprises



Tatjana Zagorc, Director

AIC (United Kingdom)
Agricultural Industries
Confederation



Robert Sheasby, Chief Executive

ANFNC (Romania)
Asociația Națională a Fabricanților
de Nutrețuri Combinat (National
Feed Manufacturers Association)



Iani Chihai, President

CESFAC (Spain)
Confederacion Espanola de
Fabricantes de Alimentos
Compuestos para Animales




Jorge de Saja Gonzalez, Director



FEFAC aisbl

Rue de la Loi, 223 Bte 3
B-1040 Bruxelles
Belgium

 +32 (0)2 285 00 50

 fefac@fefac.eu

 www.fefac.eu

ASSALZOO

Associazione Nazionale tra i
Produttori di Alimenti Zootecnici
Via Lovanio, 6
00198 Roma

 +39 06 8541641

 assalzoo@assalzoo.it

 www.assalzoo.it

 www.mangimiealimentanti.it